



Best Practices in Actions: come trasferire, implementare e sostenere interventi efficaci di promozione della salute per bambini e bambine (0-12 anni)

Modulo 1 - Trasferibilità e sostenibilità delle buone pratiche nella promozione della salute e nella prevenzione dell'obesità infantile

Sessione 1.1 - Trasferibilità e sostenibilità: una panoramica sulle Joint Action dell'UE e altre iniziative

Unità 1.1.1 - "Joint Action sulle malattie cardiovascolari e il diabete – JACARDI"

Relatrice: Benedetta Armocida (Istituto Superiore di Sanità - ISS)

Slide 1 & 2

Grazie mille per l'invito. È un piacere essere qui e presentare il lavoro che stiamo svolgendo all'interno di JACARDI.

Slide 3 - JACARDI: Panoramica del progetto

Dunque, per chi non conosce JACARDI, si tratta di una Joint Action che coinvolge 21 paesi europei, compresa l'Ucraina, e 76 partner. È iniziata il primo novembre dello scorso anno e durerà quattro anni. Abbiamo un budget totale di 66 milioni di euro. Siamo quindi la seconda Joint Action più grande, insieme alla JA PreventNCDs. Il coordinatore europeo è l'Istituto Superiore di Sanità italiano e l'obiettivo del progetto è ridurre il carico delle malattie cardiovascolari e del diabete, sia a livello individuale che sociale, garantendo al contempo sostenibilità ed equità. Abbiamo in programma di realizzare 142 progetti pilota. Un altro obiettivo importante della Joint Action è rafforzare l'implementazione delle buone pratiche e sperimentare pratiche innovative. Tutto questo verrà realizzato all'interno di un quadro concettuale che abbiamo sviluppato durante la fase di proposta, seguendo il cosiddetto "percorso del paziente" o, se vogliamo, un "approccio di cura integrata": si parte dalla promozione della salute e dell'alfabetizzazione sanitaria tra la popolazione sana, per poi passare all'attenzione verso la popolazione a rischio, attraverso l'implementazione di screening, e infine concentrarsi sulle persone già diagnosticate con malattie cardiovascolari e diabete, migliorando i percorsi di cura integrata, l'autogestione della malattia e anche l'inclusione lavorativa delle persone che vivono con malattie croniche non trasmissibili. Questo approccio è stato ripreso dalla Joint Action CHRODIS+, rappresentando una continuità con le precedenti iniziative europee. Come si può vedere dalla figura, tutti questi approcci sono racchiusi sotto due grandi ambiti principali: HealthEquity e disponibilità e qualità dei dati.

Slide 4 - Trasferibilità e sostenibilità delle buone pratiche

Per quanto riguarda la trasferibilità e la sostenibilità delle buone pratiche all'interno del progetto, abbiamo sviluppato un Work Package trasversale specifico...

Slide 5 - Attività chiave affrontate dal quadro metodologico di JACARDI

... per quanto riguarda la metodologia. Abbiamo quindi un quadro metodologico e un approccio integrato che sono stati inclusi in modo trasversale in ciascun Work Package tecnico. Questa metodologia prevede delle attività chiave che stiamo attualmente affrontando. Abbiamo appena concluso lo sviluppo di questo quadro metodologico. Siamo partiti da un'analisi del contesto a livello nazionale, perché abbiamo ritenuto importante implementare interventi che vadano effettivamente a colmare i gap esistenti e, in particolare, a rispondere ai bisogni specifici all'interno degli Stati membri. Successivamente, dopo questa analisi del contesto a livello nazionale, abbiamo anche iniziato a identificare le buone pratiche e altre pratiche, e nelle prossime slide mostreremo qual è stato il processo di selezione. Considerando che andremo a implementare 132 progetti pilota, non abbiamo voluto pre-selezionare specifiche buone pratiche, ma abbiamo deciso di adattarle realmente, concentrandoci sui bisogni contestuali degli Stati membri o sulle esigenze locali. Come potete vedere, le altre attività previste sono: l'analisi della situazione nei siti di implementazione pilota. Quindi partire sin dall'inizio comprendendo qual è il contesto e quali sono i bisogni all'interno di quel contesto, per adattare le pratiche e le buone pratiche nei siti pilota. Attualmente siamo nella fase di preparazione del piano di implementazione dei pilot, che definirà "*Cosa farà il progetto pilota*". Quindi, ogni progetto pilota potrà costruire le proprie attività sulla base di elementi chiave selezionati di buone pratiche o di altre pratiche, adattandoli ai bisogni e ai contesti locali, tenendo conto delle esigenze, delle sfide e dei gruppi target. Successivamente ci sarà la fase di implementazione, monitoraggio e valutazione dei progetti pilota. Ogni pilota seguirà questa metodologia, con una valutazione multidimensionale specifica che ci fornirà informazioni utili su come migliorare l'implementazione e su come effettuare un eventuale scaling-up in altri paesi o in diverse regioni all'interno dello stesso paese. Abbiamo inoltre una rendicontazione comune, basata sulle linee guida SQUIRE 2.0 e sul modello di valutazione del portale delle buone pratiche. Due aspetti trasversali fondamentali inclusi in questo quadro metodologico sono: l'integrazione del principio di equità e diversità, e la costruzione della sostenibilità fin dal primo giorno. Ora spiegherò più nel dettaglio cosa intendiamo per sostenibilità all'interno di JACARDI.

Slide 6 - Identificazione di buone pratiche o altre pratiche

Per quanto riguarda l'identificazione delle buone pratiche e di altre pratiche, abbiamo seguito un processo articolato in diverse fasi. In ogni Work Package tecnico, abbiamo avviato una discussione tra il responsabile del Work Package e i siti pilota per capire quali fossero i reali bisogni e cosa volessero effettivamente implementare. Dopo questa discussione, si è passati a una seconda fase, in cui inizialmente ogni pilota ha avviato l'identificazione di una buona pratica tramite il portale delle buone pratiche. Tuttavia, non tutti i pilot sono riusciti a trovare una buona pratica che rispondesse pienamente alle loro esigenze e che giustificasse ciò che desideravano implementare. Se veniva individuata una buona pratica, si passava automaticamente alla fase tre, e la pratica veniva automaticamente validata, poiché le buone pratiche presenti sul portale erano già state valutate dalla Commissione Europea. Se invece non veniva trovata una buona pratica, i pilot avevano la possibilità di individuare altre pratiche rilevanti, provenienti da altre iniziative o progetti. Queste pratiche venivano poi sottoposte a validazione da parte di una delegazione del gruppo di lavoro sull'implementazione, un comitato creato all'interno del Work Package trasversale. Nel caso in cui un pilota selezionasse pratiche diverse dalle buone pratiche ufficiali, queste venivano presentate a questo comitato di implementazione, che le valutava seguendo i criteri utilizzati dalla Commissione Europea per la valutazione delle buone pratiche.

Slide 7 - Criteri

E le altre pratiche dovevano soddisfare almeno uno di questi criteri, che sono quelli forniti dalla DG SANTE. Si tratta di alcuni dei criteri utilizzati per valutare se una pratica può essere considerata una buona pratica. I criteri sono: efficacia, equità, trasferibilità, sostenibilità, collaborazione intersettoriale e partecipazione, che in realtà sono gli stessi criteri che abbiamo

menzionato più volte durante tutta la presentazione, in riferimento alla sostenibilità e alla trasferibilità.

Slide 8 - Guida metodologica di JACARDI: 15 passi

Per spiegare meglio il nostro approccio metodologico, ogni progetto pilota seguirà questi 15 passi, e gli ultimi tre passi sono incentrati specificamente sulla sostenibilità. Quindi, gli ultimi tre riguardano proprio la sostenibilità. Come si può vedere fin dall'inizio, ci sono una linea arancione e una linea viola, che rappresentano gli aspetti trasversali della sostenibilità e dell'equità, i quali saranno integrati in ciascun passo della metodologia. Come si nota nei diversi passaggi, a partire dal Passo 3, ad esempio, è prevista un'analisi del contesto, in cui i progetti pilota si concentrano su bisogni, sfide e specificità del contesto locale, avviando anche un'analisi degli stakeholder. Successivamente, ci sarà una rifinitura dell'obiettivo generale e poi la definizione del piano di implementazione del pilota.

Slide 9 - Guida metodologica di JACARDI: 15 passi

Questo processo, come spiegavo, è un processo iterativo. Quindi, tutti questi 15 passi prevedono un ciclo continuo di riflessione. Questa riflessione ci permetterà di applicare, per la sostenibilità, il metodo delle 4A: Adottare per le attività di successo; Abbandonare per quelle che non hanno avuto successo; Aggiungere per nuove opportunità; Adattare per le attività che richiedono aggiustamenti.

Slide 10 - Aspetti trasversali: Sostenibilità

Questo approccio segue il concetto di sostenibilità così come lo abbiamo definito in JACARDI. La sostenibilità, in JACARDI, è definita come la capacità del progetto di fornire un supporto strutturato e basato su evidenze ai pilot e agli altri partner, per garantire la continuità nell'utilizzo dei risultati dei pilot anche dopo la fine del finanziamento europeo. Inoltre, ha l'obiettivo di tradurre gli orientamenti di alto livello politico in azioni concrete di policy. Come potete vedere, in JACARDI la sostenibilità è definita su tre livelli: a livello di pilota, a livello di Work Package tecnico, e a livello di consorzio di partner.

Slide 11 - Sostenibilità

Per ciascun livello specifico, saranno previste attività mirate sulla sostenibilità. La sostenibilità, come principio, seguirà fasi e compiti specifici all'interno dei progetti pilota, nelle fasi di progettazione, implementazione, monitoraggio e rendicontazione. Ogni pilota elaborerà un Piano di Azione per la Sostenibilità, che guiderà le attività nei due anni successivi alla fine del progetto. A livello di Work Package, svilupperemo una roadmap per ciascuno dei sei temi chiave. Questa roadmap riassumerà i risultati dei pilot e individuerà i fattori importanti per lo sviluppo di futuri programmi. Infine, al livello più alto, come menzionato anche dal collega di Sciansano, è prevista la collaborazione con la Joint Action PreventNCD attraverso il Sustainability Coordination Body e il Policy Decision Makers' Forum. Insieme svilupperemo un Piano di Sostenibilità congiunto per le Joint Action, ed è in questo modo che cercheremo di tradurre le evidenze in politiche pubbliche.

Slide 12 - Interazioni e Comunicazioni Science-to-Policy

Infine, in questa slide, volevo evidenziare un altro aspetto importante sulla sostenibilità che abbiamo incluso come compito specifico. Si tratta delle interazioni e comunicazioni Science-to-Policy. Abbiamo parlato molto dell'importanza della comunicazione e dell'inclusione dei diversi stakeholder attraverso questa attività di interazione e comunicazione Science-to-Policy. Formare i nostri partner, e in particolare i 300 rappresentanti dei team pilota, sarà fondamentale per migliorare le competenze nell'accentuare la traduzione dei risultati dei pilot in argomentazioni per cambiamenti sostenibili. Questo sarà incluso nel Piano di Azione per la Sostenibilità di ogni pilota. Così facendo, cercheremo di tradurre le evidenze che i pilot raccoglieranno attraverso la valutazione multidimensionale in politiche che possano effettivamente essere integrate a livello nazionale ed europeo.

Slide 13 - Grazie

Mi fermo qui e risponderò a qualsiasi domanda più tardi, se necessario. Vi ringrazio.